

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA
Allegato al PTOF 2022/25

All'inizio dell'anno scolastico 2022-23 i docenti dei vari ordini di scuola hanno rivisto gli obiettivi di apprendimento, aggiornando il curriculum verticale d'Istituto con particolare attenzione alle competenze chiave europee.

Attraverso il registro elettronico Argo, anch'esso aggiornato alla luce della revisione degli obiettivi di apprendimento e del curriculum verticale d'Istituto, la scuola comunica con le famiglie le tappe del percorso formativo degli alunni secondo le linee guida del 4 dic. 2020. In esse si evidenzia l'obiettivo di promuovere le capacità di ciascuno secondo la consapevolezza delle proprie criticità e punti di forza attraverso la costruzione di un ambiente di apprendimento che stimoli la collaborazione, la cooperazione e l'inclusione.

La valutazione della scuola primaria è stata interessata da un intervento normativo (Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, "in deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 comma 6-sexies Art. 32), esso prevede che *"dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale e periodica degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum, è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione"*. Hanno fatto seguito l'ordinanza MIUR n. 172 del 4 dicembre 2020 e allegate **Linee guida** -*"La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria"* - e la Nota DPIT n. 2158 del 4 dicembre 2020, per le quali si prevede una tabella di valutazione degli apprendimenti su quattro livelli (Avanzato -intermedio – base - In via di prima acquisizione)

L'attribuzione del giudizio tiene conto per ogni singola disciplina, o ambito disciplinare, innanzitutto degli aspetti cognitivi e disciplinari, ma anche dell'impegno, delle modalità di partecipazione degli allievi alle attività, degli atteggiamenti verso lo studio (volontà di migliorarsi, attenzione e cura nello svolgimento dei compiti, atteggiamenti collaborativi e costruttivi nella vita di classe, e così via; il giudizio rappresenta nell'insieme i vari aspetti sopra detti e mantiene un suo precipuo valore formativo e orientativo. L'ottica è quella della *valutazione per l'apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

All'articolo 1 del decreto legislativo 62/2017 è sottolineato come la valutazione abbia a "oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento", assegnando ad essa una valenza formativa ed educativa che concorre al miglioramento degli apprendimenti. La valutazione, inoltre "documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze".

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (DM n. 254/2012 e *Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari* 22 febbraio 2018) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", per il quale l'Istituto ha sviluppato un curriculum trasversale nei tre gradi di scuola. Per queste ultime, la valutazione trova espressione nelle Linee Guida, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"*. Per gli alunni della scuola primaria il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo anche per l'educazione civica che viene riportato nel documento di valutazione in riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che il Collegio dei docenti ha individuato e inserito nel curriculum di Istituto.

Il collegio dei docenti ha esplicitato, inoltre, la corrispondenza tra i giudizi e i diversi livelli di apprendimento. Più specificamente, la normativa indica che "gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze".

Definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

TABELLA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE degli apprendimenti

Corrispondenza tra giudizio descrittivo e i diversi livelli che **descrivono come procede l'apprendimento**.

A tale proposito nelle linee guida si tengono presenti alcune dimensioni importanti che ritornano nei vari livelli, proprio nella formulazione del giudizio descrittivo e spiegano le tappe del percorso formativo. Le dimensioni sono quattro:

- **AUTONOMIA:** procedere senza l'intervento diretto del docente
- **TIPO DI SITUAZIONE (NOTA E NON NOTA):** svolgere un esercizio o un compito simile ad uno già svolto oppure affrontare anche compiti nuovi
- **RISORSE MOBILITATE:** usare risorse previste dal docente, ma anche trovate in modo autonomo
- **CONTINUITA':** apprendere in modo continuo

"che descrivono come procede l'apprendimento. A tale proposito nelle linee guida si tengono presenti ..."

Scuola Primaria

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità. L'alunno conosce in modo approfondito gli argomenti trattati, fra i quali è in grado di fare collegamenti. Effettua analisi, sintesi e valutazioni complete; si esprime in modo corretto e scorrevole, usando un lessico ricco ed appropriato.	Avanzato
L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; in situazione non note si avvale delle risorse e indicazioni fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo. Conosce buona parte degli argomenti trattati fra i quali è in grado di effettuare dei collegamenti semplici, applicando le conoscenze acquisite nell'esecuzione di compiti alquanto complessi. Si esprime in modo abbastanza corretto ed usa un lessico comprensibile. Applicazione corretta delle conoscenze in situazioni semplici e note.	Intermedio
L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità. Se guidato è in grado di effettuare analisi e sintesi parziali. Si esprime in modo elementare con un lessico non sempre appropriato. Adeguata attivazione delle competenze anche in situazioni nuove.	Base

Attivazione non sempre adeguata delle competenze anche in situazioni semplici e note. L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente. L'alunno ha conoscenze ancora incomplete; se guidato, fa analisi e sintesi frammentarie. Usa un'esposizione poco chiara, con un lessico povero e non sempre appropriato

**In via di
prima
acquisizion
e**

Il giudizio descrittivo finale collabora a chiarificare e completare la forma valutativa deliberata dal Collegio. I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

SCUOLA PRIMARIA

L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con un giudizio in via di prima acquisizione in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

La non ammissione alla classe successiva può essere effettuata solo in casi eccezionali e debitamente motivati con decisione unanime sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze rilasciata al termine della scuola primaria (classe quinta) e al termine della scuola secondaria di primo grado (classe terza) descriverà i livelli di competenza raggiunti secondo il modello nazionale previsto dal decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei **livelli** delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni. Descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A. Alunni con disabilità e BES- DSA

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti

contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.
Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.
Nella somministrazione di verifiche sarà massima l'attenzione ai tempi e caratteristiche di ogni singolo alunno, come da Linee Guida ministeriali del 4 dicembre.

Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'ordinanza, **restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.**

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

La valutazione sul **comportamento** è effettuata dal docente o dai docenti contitolare della classe, attraverso un giudizio che terrà conto di:

- rispetto della dignità e personalità dei compagni; rispetto della dignità e della figura dei docenti;
- rapporto con l'ambiente scolastico (arredi, locali, apparecchiature, strutture scolastiche, ecc.);
- rispetto delle regole fondamentali della vita e della giornata scolastica. **Si evidenzia la correlazione tra il giudizio di comportamento e la valutazione delle competenze di cittadinanza.**

ha formattato: Nessuna sottolineatura

ha formattato: Nessuna sottolineatura

ha formattato: Nessuna sottolineatura

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI E ALUNNE PRIMARIA	VOTO
Mostra ottima disponibilità a relazionarsi con gli altri, a cooperare nel gruppo a rispettare le regole, avendo_raggiunto un positivo grado di autocontrollo. Partecipa in modo attivo e costruttivo alla vita della classe. Dimostra disponibilità nelle situazioni d'integrazione e solidarietà . Accetta consigli e sa modificare il proprio comportamento. E' rispettoso di sè degli altri e dell'ambiente scolastico	OTTIMO
Mostra buona disponibilità a relazionarsi con gli altri, a rispettare le regole e ad autocontrollarsi. Partecipa in modo attivo alla vita della classe. Accetta consigli e richiami e tende a modificare il proprio comportamento. E' rispettoso di sé degli altri e dell'ambiente scolastico.	DISTINTO

Mostra disponibilità a relazionarsi con gli altri, e generalmente a rispettare le regole e ad autocontrollarsi. Pur accettando consigli e richiami, necessita comunque di sollecitazioni per modificare il proprio comportamento. La partecipazione alla vita della classe è quasi sempre adeguata. Rispetta solitamente l'ambiente scolastico.	BUONO
---	-------

Mostra discreta disponibilità a relazionarsi con gli altri, ma inadeguata socializzazione, comportamento non sempre corretto con i compagni. Carente il rispetto delle regole. Talvolta ha comportamenti di disturbo alle lezioni. Discontinua e poco collaborativa la partecipazione alla vita della classe	DISCRETO
Mostra scarsa socializzazione e funzione non collaborativa nel gruppo, rapporti problematici e comportamento poco corretto verso i compagni. Manifesta episodi frequenti di inosservanza delle regole scolastiche, ripetuti episodi di disturbo alle lezioni. Mostra talvolta inadeguatezza nella partecipazione alla vita della classe.	SUFFICIENTE
Manifesta evidenti difficoltà nella socializzazione e spesso funzione negativa nel gruppo classe. Mostra un rifiuto sistematico delle regole e mancanza di rispetto nei confronti dei compagni e degli adulti. La partecipazione è scarsa e l'atteggiamento risulta per lo più inadeguato alla vita scolastica.	NON SUFFICIENTE

Indicatori di valutazione per insegnamento religione cattolica

- 1) Si impegna e partecipa alle attività e al dialogo proposti in classe
- 2) Conosce e comprende gli argomenti trattati
- 3) Rielabora in modo critico gli argomenti e ne coglie la dimensione religiosa e culturale.

Griglia di valutazione per religione cattolica dei diversi giudizi

Per i criteri di valutazione degli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, la normativa ministeriale non prevede la valutazione numerica, per questo gli insegnanti di tale disciplina della scuola primaria, si attengono ai seguenti giudizi:

OTTIMO: per gli alunni che mostrano spiccato interesse per la disciplina, che partecipano in modo costruttivo all'attività didattica, che sviluppano le indicazioni e le proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali.

DISTINTO: per gli alunni che dimostrano interesse e partecipazione con puntualità ed assiduità contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo e che avranno pienamente raggiunto gli obiettivi.

BUONO: per gli alunni che partecipano all'attività scolastica con una certa continuità, anche se talvolta in maniera passiva, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitati dall'insegnante e raggiungono gli obiettivi previsti.

SUFFICIENTE: per gli alunni che dimostrano impegno e partecipazione seppure in modo discontinuo e che raggiungono gli obiettivi previsti, anche solo parzialmente.

NON SUFFICIENTE: per gli alunni che non dimostrano interesse per la materia, che non partecipano alle attività proposte dall'insegnante e che non raggiungono gli obiettivi previsti.